

Le attività estrattive in Italia

I minerali metallici

L'Italia, un territorio geologicamente giovane, non è ricca di giacimenti di metalli; inoltre, alcune delle attività minerarie fiorenti nel passato (si pensi alle miniere di ferro di Cogne in Val d'Aosta, o a quelle di zolfo in Sicilia) hanno perduto la loro importanza di fronte alla concorrenza e alla competitività di altre parti del mondo.

Tuttavia, la varietà geologica del nostro Paese è molto grande e le attività estrattive che sfruttano le nostre formazioni rocciose assai diffuse: proveremo qui a darne una sintetica rassegna.

Nell'Iglesiente (Montevecchio e Monteponi), in Sardegna, dove si trovano le rocce più antiche, sono ancora sfruttati i giacimenti di blenda (solfuro di zinco) e di galena (solfuro di piombo). Vanno invece ad esaurirsi le attività estrattive del ferro all'isola d'Elba, mentre sono chiuse da tempo quelle all'isola del Giglio.

Il monte Amiata, un antico vulcano, è tuttora ricco di minerali contenenti mercurio. In val Graveglia (Liguria) si estrae ancora il manganese, mentre ad epoca storica risalgono le miniere di argento del Cadore.

In Italia si trova anche dell'oro, pur se in piccole quantità: le sabbie dei fiumi Ticino, Sesia, Dora, Adda e Orba sono leggermente aurifere e venivano già sfruttate ai tempi dell'Impero romano.

Materiali per l'edilizia e pietre ornamentali

L'elenco delle rocce usate nel settore dell'*edilizia* sarebbe molto lungo, a partire dai calcari, dalle dolomie e dalle argille calcaree. Significative sono le cave di *porfido* in Trentino, di *tufo* nel Meridione e di *granito* in Sardegna. Si segnalano giacimenti di *gesso* in Sicilia.

A queste risorse vanno aggiunte le *pietre ornamentali*, prima fra tutte il *marmo* e numerose altre (*travertino*, *gneiss*, *pietra serena*, *rosso Levante*).



Fig. 1.
Cava di porfido in Val di Cembra (Trentino).